

*I grandi educatori*  
**Armida Barelli**

# Voci Amiche

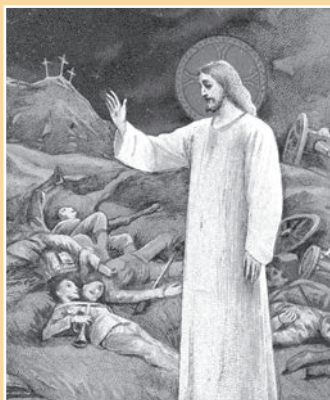
N. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2011

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## DAL SILENZIO DI S. DAMIANO

*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.  
Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.  
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.  
Salmo 23 (22)*



### Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2010: € 17 per l'Italia - € 23 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di € 1, costo di ogni copia.

## S O M M A R I O

### Editoriale

2010/2020 - Un decennio dedicato all'educazione. La parrocchia 1

### Decanato di Borgo Valsugana

La presenza della minoranza cristiana nel mondo: un ruolo speciale, donato da Dio, da non disertare. 3  
L'unità pastorale: il futuro delle nostre comunità. 3  
Spezzare pane per tutti i popoli. 4  
Screening provinciale del carcinoma colon-retto. 5

### Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 6  
Olle 12  
Castelnuovo 15  
Marter 17  
Novaledo 18  
Roncegno - S. Brigida - Ronchi 21  
Telve 25  
Carzano 28  
Telve di Sopra 30  
Torcegno 32

## Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO  
DI BORGO VALSUGANA  
n. 7/8 - Luglio/Agosto 2011

### In copertina

Armida Barelli

### Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

### Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia  
Gaiardo snc  
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

## 2010-2020 - Un decennio dedicato all'educazione

### La parrocchia

Avviandoci a concludere la nostra esplorazione del documento della CEI *“Educare alla vita buona del Vangelo”* entriamo ora nel «cantiere dell'educazione cristiana» dove «la Chiesa dispone di un potenziale educativo straordinario» (par. 39), per riservare un particolare sopralluogo alla **parrocchia**.

Perché questo sguardo speciale alla parrocchia?

Perché essa «**rappresenta la comunità educante più completa in ordine alla fede**. Mediante l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera, la vita di comunione nella carità, essa offre gli elementi essenziali del cammino del credente verso la pienezza della vita in Cristo» (par. 39; il grassetto è nostro).

Ecco indicati, con grande chiarezza, i compiti-itinerari fondamentali della parrocchia: *evangelizzazione, catechesi, liturgia e preghiera, vita di comunione nella carità*. Cerchiamone ora la valenza educativa.

Quanto alla *evangelizzazione*, che abbiamo presentato nel nostro Editoriale del febbraio scorso come “la più elevata forma di educazione”, per coglierne appieno la rilevanza basti considerare che per la sua promozione in forme nuove (*nuova evangelizzazione*) Papa Benedetto XVI ha istituito di recente (21 settembre 2010) un apposito Dicastero, il “Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione”. Perché *nuova*? Perché essa è chiamata a fronteggiare l'attuale “*emergenza mondiale*” (della quale abbiamo parlato nei nostri Editoriali di gennaio, febbraio e marzo scorsi), cioè quella grave crisi religiosa che si manifesta nelle società e nelle culture attuali, che, pur da sempre o da secoli cristiane, come la nostra, sono ora profondamente alterate dalla caduta del senso del sacro, dalla perdita del valore della verità su Dio e sull'uomo davanti a Lui, dal distacco dalla fede (relativismo, nichilismo, pensiero debole). Obiettivo della *nuova evangelizzazione* è dunque quello di riportare Cristo - e il suo Vangelo - al mondo cristiano che l'ha dimenticato.

Quanto alla *catechesi*, essa, «primo atto educativo della Chiesa nell'ambito della sua missione evangelizzatrice, accompagna la crescita del cristiano dall'infanzia all'età adulta e ha come sua specifica finalità “non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la ‘*mentalità di fede*’, di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita”. Per questo la catechesi sostiene in modo continuativo la vita dei cristiani e in particolare gli

adulti, perché siano educatori e testimoni per le nuove generazioni» (par. 39, documento CEI).

Quanto alla *liturgia*, essa - scrive il documento in esame sempre al par. 39 - «è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, “luogo educativo e rivelativo” in cui la fede prende forma e viene trasmessa».

Quanto, infine, alla *carità*, essa «educa il cuore dei fedeli e svela agli occhi di tutti il volto di una comunità che testimonia la comunione, si apre al servizio, si mette alla scuola dei poveri e degli ultimi, impara a riconoscere la presenza di Dio...» (par. 39, documento CEI).

Poniamo ora la dovuta attenzione alle parole che il documento usa a proposito della parrocchia e dei suoi compiti: le conosciamo tutti perché tutti le abbiamo sentite e usate, in un modo o nell'altro, nelle nostre esperienze e nei nostri impegni educativi e non c'è dubbio che tali parole (finalità, comunità, crescita, trasmissione, forma, contenuti, mentalità, apprendimento, scuola,...) riferite alle attività parrocchiali compongono un forte discorso pedagogico.

Se dunque si dice che la parrocchia è «la comunità educante più completa in ordine alla fede», ciò significa che tutte le **forme** in cui la parrocchia prende corpo e tutte **attività** che essa espleta sono tutte **espressioni educative** in quanto promananti da tale «comunità educante» e in quanto ordinate e legate alla fede.

Che è come dire: non c'è parrocchia se non c'è educazione e non c'è educazione senza fede; la quale educazione è certamente “trasmissione di contenuti” (le verità della fede), ma non può prescindere dalla formazione di una ‘*mentalità di fede*’ (una ragione della fede) e da un esercizio della fede nella vita e nella cultura, cioè nel modo di pensare, di parlare, di scrivere, di agire di ciascuno di noi nella nostra quotidianità.

Se quindi «Fede, cultura ed educazione interagiscono, ponendo in rapporto dinamico e costruttivo le varie dimensioni della vita» (par. 35, documento CEI), «la dimensione religiosa ... è intrinseca al fatto culturale, concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita» (Benedetto XVI, *Discorso agli insegnanti di religione cattolica*, 25 aprile 2009).

Annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, in una proposta educativa cristiana inserita nell'attuale e globale “*emergenza educativa*” e nella rete problematica della

compresenza di culture, credenze ed espressioni religiose diverse, implica allora per la parrocchia almeno le seguenti condizioni:

- a) la consapevolezza che «educare è un lavoro complesso...che non può essere improvvisato o affidato solo alla buona volontà» (par. 29, documento CEI);
- b) la capacità di elaborare una "cultura del mondo, dell'uomo, di Dio" in grado di interagire con la realtà culturale e sociale mediatica e digitale di oggi;
- c) la formazione di «educatori, animatori e catechisti [come] ... impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica» (par. 41, documento CEI);
- d) la capacità di elaborare un proprio, complessivo **progetto pedagogico** per la propria comunità «in sintonia con gli orientamenti nazionali» (par. 52, documento CEI), conforme alla «visione cristiana della persona, [alla] dimensione trascendente dell'educazione [caratterizzata da] una sua specifica originalità, anche se aperta a diversi apporti e ... in dialogo ... in particolare con le scienze umane» (par. 53, documento CEI): un **progetto pedagogico** che sappia legittimare la propria identità; che sia capace di promuovere «la formazione degli adulti e delle famiglie» (par.55, documento CEI); che sia in grado di confrontarsi con tutti e con le varie istituzioni educative (in primo luogo, con la scuola e l'università); che sia capace di favorire «un ampio dibattito e ... un proficuo confronto sulla questione educativa anche nella società civile, al fine di favorire convergenze e un rinnovato impegno da parte di tutte le istituzioni e i soggetti interessati» (par. 55, documento CEI); che sia in grado, infine, di consentire una «attenta verifica delle [proprie proposte] e delle scelte pastorali sinora compiute» (par. 53, documento CEI);
- e) l'intelligenza e la volontà di valorizzare le competenze umane, scientifiche e professionali disponibili e di cui essa ha bisogno e di «mettere in luce le risorse e le esperienze positive su cui far leva» (par. 53, documento CEI).

Ci sono o sono almeno possibili tali condizioni per la parrocchia? È la prima, decisiva verifica che va fatta, invertendo tuttavia l'ordine sopra esposto: a partire, quindi, dalle indicazioni della lettera e) per via via risalire alla prima. Si scoprirà così che a certe importanti risorse disponibili e già attive - tra le quali l'*oratorio* («che esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita» - par. 42, documento della CEI) - vanno necessariamente affiancate, individuandole, altre competenze a misura dei grandi e complessi compiti che il documento della CEI assegna alla parrocchia. La quale, dunque, dovrà forse integrare (con uno specifico organo?) il proprio attuale assetto funzionale in ragione del rilevante carico di riflessione, di elaborazione e di proposta che le deriva dalle indicazioni del documento esaminato e che la impegnerà almeno per un decennio.

Gino Dalle Fratte

# Decanato della Valsugana Orientale



# LA PRESENZA DELLA MINORANZA CRISTIANA NEL MONDO: un ruolo speciale, donato da Dio, da non disertare



È stato il tema proposto da don Piero Rattin per il terzo ritiro degli operatori pastorali del decanato, a Strigno, domenica 5 giugno, solennità dell'Ascensione. 35 i presenti. Dopo aver affrontato nel primo ritiro i motivi che hanno portato i cristiani a diventare minoranza almeno nel continente europeo, e cercato di capire il disegno che la Provvidenza sta intessendo, dopo aver illustrato nel 2° ritiro gli atteggiamenti - spesso sbagliati - che potrebbero essere assunti dai cristiani ridotti a minoranza, nel terzo ritiro don Piero ha presentato gli atteggiamenti positivi che la minoranza cristiana dovrebbe condividere. E lo ha fatto alla luce di un antico scritto, la "Lettera a Diogneto", redatto verso il 160 d.C., quando il cristianesimo era sicuramente minoritario.

## Gli atteggiamenti da maturare

Don Rattin ne ha premesso la motivazione profonda: l'umiltà di Dio e l'incarnazione di Cristo. In Gesù, Dio si è presentato umile, dimesso, mite. Nei trent'anni trascorsi a Nazareth, è vissuto nel nascondimento, senza distinguersi per originalità. Così dovrebbero comportarsi i cristiani: "Non si distinguono dagli altri né per territorio, né per lingua, né per usanze...". Vivono una vita sociale, ma in modo paradossale: si sentono pellegrini senza patria, non si rinchiodano in questa vita terrena, vivono con il desiderio di un "oltre" perché avvertono di essere attesi.

Si sentono calamitati da un traguardo troppo grande per essere compresso nell'esperienza di questa terra. Sono coinvolti nella vita pubblica con passione, ma anche con distacco.

Hanno spessore morale, nutrono ideali alti, non vivono in balia del proprio egoismo. Superano le leggi della giustizia con la carità, la gratuità e la generosità. "I cristiani sono nel mondo ciò che l'anima è nel corpo": umanizzano, modificano, arricchiscono dall'interno.

La consapevolezza della nostra responsabilità nel mondo ci deve portare a tenere viva la coscienza del dono che ci è stato fatto con il rispondere alla vocazione cristiana.

## Le risonanze

Dopo la pausa, destinata non solo al caffè, ma anche alla preghiera personale nella vicina chiesa parrocchiale, è seguito il confronto. Senza le religioni l'umanità sarebbe più povera. Storicamente il cristianesimo ha saputo dare molto finché è rimasto minoranza. Quando si è sentito maggioranza, è diventato oppressore. Nelle nostre strutture (oratori, parrocchie, consigli pastorali...) e nelle nostre celebrazioni c'è anima, umanità, fraternità o prevalgono i programmi?

I cristiani non hanno più facilitazioni degli altri per essere umani, ma più motivi e maggior responsabilità, maggior umiltà e minor presunzione nel riconoscere che lo Spirito è presente in tutti, soffia dove vuole e fa sorgere persone profondamente umane anche oltre i confini del cristianesimo. Bisogna crescere ed esaminarsi sulle relazioni, sull'attenzione per gli altri, sull'accoglienza, sulla disponibilità, sulla capacità di dare sapore come il sale, senza imporre la propria presenza.

## L'UNITÀ PASTORALE: il futuro delle nostre comunità

Domenica 12 giugno, solennità di Pentecoste, il nostro Arcivescovo ha voluto personalmente costituire l'unità pastorale delle parrocchie di Agnedo, Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa. Ha "tenuto a battesimo" e ha chiamato per nome questo nuovo soggetto pastorale: "Madonna di Loreto", durante la celebrazione eucaristica del pomeriggio nella chiesa di Strigno.

Il parroco, don Armando Alessandrini, ne sarà il coordinatore. L'auspicio è il coinvolgimento delle otto comunità, in modo che da destinatarie di servizi pastorali diventino soggetti attivi e responsabili nel discernere le opportunità per una nuova efficace evangelizzazione e per una vita veramente cristiana di tutti i fedeli.

Quanto coraggiosamente deciso a Strigno può diventare la modalità nuova per sperimentare una diversa pro-

grammazione pastorale, ufficializzando l'unione tra diverse comunità del nostro decanato, che già ora sono affidate al servizio di un solo parroco.

## SPEZZARE PANE PER TUTTI I POPOLI

Questo il tema scelto per accompagnare nel corso dell'anno pastorale i gruppi degli animatori missionari, per celebrare la Giornata Missionaria Mondiale e, infine, per guidare la nostra "giornata di revisione e progettazione" domenica 19 giugno.

Dopo aver concluso per molti anni le nostre attività con una gita-pellegrinaggio in luoghi di spiritualità missionaria, quest'anno abbiamo optato per un momento più meditativo, da condividere in un luogo tranquillo tra le nostre montagne. Così una bellissima giornata estiva e l'incantevole paesaggio della conca di Torcegno hanno fatto da cornice al nostro incontro, ospiti del Maso Sartorelli.

Ci ha accompagnato e guidato nella riflessione un caro amico, p. Celeste Luchi, al quale avevamo chiesto un aiuto per ravvivare e dare nuove motivazioni al nostro ruolo all'interno delle singole comunità parrocchiali. Il perno attorno al quale p. Celeste ha fatto ruotare l'incontro si riassume in questa frase: "La costruzione della comunità ecclesiale è la chiave della missione".

Non sono state molte le parole spese da p. Celeste per raggiungere il suo scopo, bensì le proposte operative.

La giornata ha avuto inizio con la partecipazione alla messa domenicale della comunità di Torcegno. Il parroco don Antonio Sebastiani ha spiegato ai fedeli il perché della nostra presenza e questo semplice gesto ha arricchito il nostro incontro, allargando il nostro sparuto gruppetto per metterci in comunione con il popolo di Dio che assisteva all'Eucaristia.

Di nuovo, nel tardo pomeriggio, ci siamo ritrovati in chiesa con la comunità parrocchiale per un'ora di adorazione al *Pane Eucaristico* utilizzando la traccia proposta in occasione della Giornata Missionaria Mondiale. P. Celeste ci ha proposto un laboratorio: "Fare il Pane ci insegna: facciamo e impariamo". Così abbiamo letteralmente messo le mani in pasta, scambiandoci considerazioni, commenti, scoperte ... Riassumendo la riflessione che ne è seguita e trasportandola nel contesto delle nostre parrocchie, p. Celeste ci ha fatto notare come le conoscenze singole, messe in comune, migliorano il prodotto. E, come il pane è stato fatto con una limitata scorta di farina, così la povertà di alcune nostre comunità non deve spaventarci, i passi saranno commisurati alle risorse disponibili. A condizione, però, di avere il tempo per ascoltarsi e di essere consapevoli che non possiamo portare agli altri quello che non abbiamo personalmente elaborato.

Non è mancato, naturalmente, un momento di festa e di amicizia; per il pranzo ci hanno raggiunto don Antonio e don Livio Dallabrida e poi i missionari fidei donum don Carlo Speccher e don Venanzio Loss. Dato l'argomento delle nostre riflessioni e il luogo che ci ospitava, don Livio non ha potuto esimersi dal raccontare il "fatto eucaristico di Torcegno". Con piacere abbiamo riascoltato



*Il piccolo Tarcisio delle Alpi, 1944 di Francesco Raffaele Chiletto, Torcegno, chiesa parrocchiale di San Bartolomeo*

la vicenda del piccolo Almiro Faccenda al quale fu affidato il compito di salvare l'Eucaristia, distribuendo la Comunione ai compaesani.

Nel frattempo i nostri tre pani cuocevano, sorvegliati dalle panificatrici più esperte ... Li abbiamo assaggiati al termine dell'ora di adorazione, offrendone a tutti i presenti.

Ogni pane aveva la sua forma e il suo sapore speciali: sapremo nei mesi a venire dare "forma e sapore" alla vita delle nostre comunità?

*Il Gruppo decanale animatori missionari*

## SCREENING PROVINCIALE DEL CARCINOMA COLON-RETTO



Nel Distretto Est ambito Bassa Valsugana è iniziato nel mese di giugno 2011 la seconda fase dello screening per la prevenzione del cancro dell'intestino.

Il cancro dell'intestino è il secondo tumore più frequente nella popolazione sia maschile che femminile, ma se scoperto in tempo può guarire nel 80-90% dei casi.

La ricerca di questo tumore è basata su un esame molto semplice, eseguito sulle feci.

Il programma prevede quindi, che vengano invitati con cadenza biennale **tutti i soggetti nella fascia di età compresa tra i 50 ed i 69 anni, con una lettera personalizzata**, dove verranno fornite tutte le indicazioni per il ritiro e la consegna del campione.

La risposta dell'esame viene inviata all'interessato presso il proprio domicilio, se l'esame risulta positivo la persona verrà contattata direttamente e invitata a sottoporsi ad ulteriori accertamenti diagnostici.

**Tutti dobbiamo prenderci cura della nostra salute, questo semplice esame può evitare tanta inutile sofferenza in futuro.**

Corretti stili di vita come un'alimentazione ricca di fibre, di frutta e di verdura, l'astensione dal fumo e dall'alcol ed una regolare attività fisica aiutano a mantenerci in salute... Pensiamoci

## PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SANTA CHIARA 2011 NELL'8° CENTENARIO DI FONDAZIONE DELL'ORDINE DELLE CLARISSE

### 2-10 AGOSTO

Novena di Santa Chiara  
ore 18.45 Celebrazione solenne dei Vespri

### MERCOLEDÌ 10 AGOSTO

ore 18.45 Primi Vespri della solennità di Santa Chiara  
ore 20 Celebrazione della Memoria del transito di santa Chiara presieduta da fr. FABIO SCARSATO ofm-conv

### GIOVEDÌ 11 AGOSTO

#### SOLENNITÀ DI S. CHIARA

Ore 16 - S. Messa presieduta dal Min. Provinciale, fr. FRANCESCO PATTON ofm

Ore 18.45 Secondi Vespri della solennità, presieduti dal Min. Prov.le dei Frati cappuccini di Trento, fr. MODESTO SARTORI



# VITA DELLE COMUNITÀ

## Borgo Valsugana



### Verso l'inaugurazione dell'Oratorio rinnovato BORGO E IL RICREATORIO NELLA BUFERA E NELLA RIPRESA

La fervida attività del Ricreatorio –avviata con entusiasmo il 22 settembre 1901- ebbe una dolorosa e lunga interruzione nell'estate del 1914, quando scoppiò la prima guerra mondiale (1914-1918).

Furono tempi di passione: mobilitazione generale, arresti di persone sospettate di irredentismo, prima parziale eva-

cuazione dei civili avviati nell'interno della monarchia, i primi caduti sui fronti del conflitto.

Il 24 maggio 1915 –dopo la dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, l'apertura del fronte in Valsugana con alterne puntate e ritirate di truppe dei due eserciti, e l'inizio dei bombardamenti sul paese specialmente dalla Panarotta-, Borgo si trovò in piena bufera.

La sera del 28 luglio 1915, due gendarmi a cavallo prelevarono dalla canonica il direttore del Ricreatorio don Cesare Refatti sospettato di irredentismo; e lo condussero, a piedi e ammanettato, al comando tedesco. Il 28 agosto, il sacerdote venne avviato al campo di concentramento di Katzenau, dove già si trovavano alcuni Borghesani, vittime di analogo sospetto.

Sabato 28 agosto, avendo dovuto chiudere la chiesa e abbandonare il convento per motivi di sicurezza, i Francescani furono ospitati provvisoriamente nell'edificio del Ricreatorio.

Nel maggio del 1916, con l'evacuazione totale dei civili imposta nell'imminenza della Strafexpedition, la popolazione venne avviata verso varie province dell'Italia, portando nel cuore profonda nostalgia per il "natio loco", e fiduciosa speranza di potervi fare ritorno al più presto possibile.

L'arciprete don Luigi Schmid –partito il 10 maggio "con le lacrime agli occhi"-, trovò ospitalità presso i Salesiani di don Bosco a Mogliano Veneto; da dove, in tempi successivi, raggiunse premuroso città e paesi d'Italia in visita ai profughi borghesani che lo accolsero con grande commozione, e viva gratitudine.

Nel marzo 1917 -ricordandone il XXV anniversario di servizio pastorale nella parrocchia del Borgo- i figli dispersi fecero arrivare all'Arciprete un magnifico album nel quale erano raccolte preziose testimonianze di affetto con la seguente premessa: *A Monsignore Luigi Schmid nel suo 25° di cura pastorale in Borgo Valsugana i Suoi Figli dispersi dalla guerra uniti a Lui col cuore e nella preghiera auspicando la pace offrono. Borgo Valsugana Marzo 1892 - Mogliano Veneto Marzo 1917.*

Piace far notare che, in quell'albo, sono segnati i nomi dei giovani del Ricreatorio che erano profughi a Firenze: Alcide Armellini, Gilberto Armellini, Marcello Armellini, Aldo Battisti, Alfredo Battisti, Guido Battisti, Silvio Battisti, Giuseppe Bruni, Carlo Ciola, Marco Ciola, Umberto Ciola, Luigi Colmaier, Ettore Galvan, Mariano Galvan, Giuseppe Michelini, Gino Rosanelli, Guido Segnana, Primo Segnana, Arturo Tomasi, Volmaro Valduga.

Il 3 giugno, ancora del 1917, l'arciprete Schmid era a Modena per l'Ordinazione sacerdotale e la Prima Messa del giovane oratoriano don Arturo Smaniotto (1891-1964); da dove continuò la sua visita veramente pastorale ai suoi figli profughi..

Terminato il conflitto, il 19 dicembre 1918, l'Arciprete poté finalmente ritornare al Borgo dove la popolazione stava lentamente rientrando. E ritornò anche il direttore del Ricreatorio don Cesare Refatti dopo l'esilio a Katzenau e a



Reichersberg.

Ma non era più il Borgo dell'anteguerra. Le vittime del conflitto -133 caduti di Borgo e Olle sui vari fronti, 13 vittime civili, e molte altre persone decedute durante la profuganza o per l'età, o per gli stenti, o per la spagnola, rimaste profughe per sempre- facevano sentire un lacerante vuoto.

Era anche urgente il problema della ricostruzione materiale con la riparazione delle ferite inferte dalla guerra, l'avviamento delle attività economiche, e la ripresa della vita sociale.

Le condizioni religioso-morali in quel dopoguerra destavano non poche preoccupazioni. Per comprendere tale situazione, occorre ricordare che -oltre agli uomini che si trovavano sotto le armi- la popolazione era passata per tre anni da una regione all'altra prima in Austria e poi in Italia, in contatto con genti di mentalità, usi, e costumi molto differenti da quelli praticati al Borgo fino al 1914.

Inoltre, in quei mesi, si stanziò in paese un numero notevole di famiglie provenienti dalle cosiddette "vecchie province". Va ricordato, ancora, che il passaggio dall'Austria all'Italia -con una fitta serie di problemi politici ed economici- portò anche tra noi notevoli elementi di divisione. Il nazionalismo esasperato e inquinato da scomposte espressioni di laicismo, anticlericalismo, e austrofobia creò una situazione di difficoltà per la pacifica convivenza.

L'attività pastorale del momento, che mirava soprattutto alla ricomposizione sociale, ritenne urgente la cura della gioventù, che, per tre anni, era rimasta priva di una sistematica istruzione ed educazione religiosa.

Per questo, l'attività del Ricreatorio venne ripresa con vigore nell'edificio dell'anteguerra che, per fortuna, non aveva subito gravi danni. In esso continuarono a essere ospitate quattro classi delle scuole elementari maschili.

Nel frattempo, il direttore del Ricreatorio, insieme con alcuni giovani volenterosi a lui affezionati, si dedicava al recupero delle salme dei soldati caduti nelle battaglie di Sella, del Civeron, e dell'Ortigara, assicurando loro pietosa sepoltura cristiana.

Nonostante l'attività febbrile di quei mesi, la parrocchia del Borgo volle ricordare il XXV di sacerdozio e il XX della attività di direttore del ricreatorio di don Refatti, consegnandogli una pergamena con le seguenti espressioni: *A don Cesare Refatti, la cui vita fu mai sempre benefica per lo zelo apostolico e instancabile operosità. Nella patria e nell'esilio consolatore, amico, fratello di schiere di anime. Borgo di Valsugana, da vent'anni cuore del suo cuore, lieta - commossa - riconoscente inneggia alle Sue nozze di Argento sacerdotale con plausi - preci - e voti.*

Ma, dopo essersi dedicato con esemplare e ammirata dedizione pastorale alla ricostruzione della vita parrocchiale, fiaccato dai disagi della guerra e dalle preoccupazioni per i problemi morali e materiali del suo gregge, l'8 maggio 1921, l'arciprete don Luigi Schmid concludeva la sua esistenza terrena, accompagnato dal pianto, dalla stima, e dalla gratitudine del suo popolo.

L'8 settembre successivo, avviava il ministero in parrocchia

don Vigilio Grandi (1878-1966), che subentrò con energie nuove nel solco fecondo segnato da benemerito Predecessore.

In quell'anno, avveniva anche l'adeguamento dell'Azione Cattolica trentina alla configurazione nazionale della Associazione, adeguamento che aveva riflessi e conseguenze anche nella vita dei Ricreatori; e -il 13 novembre ancora di quell'anno- un comunicato così recitava *Grazie all'opera solerte e amorosa del rev.mo don Vigilio Grandi e dell'assistente don Cesare Refatti, il Circolo Giovanile -subentrato alla antica Società Cattolica della Gioventù di S. Prospero- inaugura la sua nuova sede nel Ricreatorio. Il maestro Valentino Janeselli presidente del Circolo tiene una relazione esponendo il programma. Comunica, inoltre, l'immediata inaugurazione al Ricreatorio di una scuola serale allo scopo di "sfatare l'accusa di oscurantismo", e di rimediare anche alle lacune lasciate dalla guerra.*

Aria nuova, quindi; e fine di un'epoca: per cui anche per don Cesare Refatti arrivò il momento del distacco: poiché, nel settembre del 1922, il principe-vescovo Celestino Endrici (1904-1940) ritenne che, dopo 21 anni di servizio come cooperatore al Borgo, il sacerdote doveva avere un incarico di maggiore responsabilità; e gli affidò l'assistenza degli studenti del Convitto Municipale di Rovereto.

Partendo dal Borgo, don Cesare donò al Ricreatorio parrocchiale lire 300, e all'Orfanotrofio Sette-Schmid lire 200.

(continua)

don Armando Costa

## INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

Noi ragazzi di 1° media della catechesi di Borgo abbiamo raccolto la proposta della Associazione "Fratelli dimenticati" di aiutare i bambini del Messico, che non sono così fortunati come noi, cercando di raccogliere i fondi per garantire loro almeno una banana al giorno come merenda.

Questo frutto è molto nutriente e fornisce tante vitamine necessarie alla crescita. Noi le troviamo facilmente nei negozi sotto casa mentre per questi bambini così poveri è un cibo costoso, quasi un tesoro. Alla fine, contando il denaro raccolto, siamo arrivati alla conclusione che potrà essere distribuita a ciascun bambino una banana al giorno per cinque mesi.

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato e ci hanno aiutato ad avverare questo piccolo miracolo di solidarietà. Speriamo di non dimenticare i bisogni di questi bambini anche dopo i primi cinque mesi.

Sono stati raccolti euro 1.500. Siamo riconoscenti a tutti quelli che si sono lasciati coinvolgere in questo nostro progetto che si è realizzato grazie all'entusiasmo dei ragazzi, alla generosità dei "Borghesani" e alla disponibilità del punto vendita SAIT.

I catechisti



I ragazzi di 1° media della catechesi di Borgo

## LA CITTÀ DEI RAGAZZI

13 giugno 2011, la gran avventura comincia! Quest'anno il tema del grest è stato la scoperta di un'antica città medioevale, ovvero l'oratorio nuovo chiamato da noi ragazzi "**Borgo del Sorriso, frazione Serenopoli**". Il gioco ha avuto come protagoniste le antiche contee del Borgo, le quali tra sfide, tattiche strategiche e messaggi in codice, organizzati dagli animatori, ha conquistato il nuovo oratorio.

Suor Giusi ha coordinato gli animatori e ci ha aiutato quando eravamo in difficoltà.

Padre Andrea con le sue preziose presenze ha partecipato anche alla gita in Val di Sole, nella quale siamo andati a trovare don Livio, e con lui abbiamo fatto rafting sul Noce. Non sono mancati i giochi sull'acqua che hanno attenuato l'afa di mercoledì 22.

Questa magnifica esperienza si è conclusa venerdì 24 con una cena, assieme alle nostre famiglie, al nuovo oratorio: *la città dei ragazzi*.

È stata un'avventura fantastica a cui tutti gli animati sono stati felici di partecipare e ringraziano quanti hanno collaborato per renderla avvincente.

Ed ora che abbiamo messo fiato dentro il cuore, non ci fermiamo: "qui ci giochiamo!"

*Pompermaier Nicola e Dalvai Elisa*

Quest'anno hanno partecipato all'attività estiva 8 ragazzi stranieri.

Ascoltiamo la testimonianza di una di loro.

Ciao, mi chiamo Dunia Safet e vengo dal Marocco. È la

prima volta che vengo al grest.

Mi sono divertita molto e mi sono fatta nuovi amici, alcuni li conoscevo già, perché compagni di classe. Gli animatori sono stati bravissimi, ci hanno proposto molti giochi divertenti che io neppure sapevo immaginare.

Mi è piaciuta anche la canzone sigla e l'orchestra composta con strumenti inventati da noi; da essa ho capito che la diversità non ostacola l'unione, ma è una ricchezza.

Mi ha divertito tutto, non riesco a scegliere l'esperienza più bella!



Ringrazio la mia contea, i Bellat, che mi sono sempre stati vicini, ringrazio pure i tre animatori Filippo, Salvadorico, ed Elena arrivata da poco.

Dunia Safet

## CORPUS DOMINI E ORATORIO

Quest'anno la processione del Corpus Domini non si è conclusa come tutti gli anni in chiesa ma sul piazzale dell'oratorio ristrutturato. Al termine della benedizione il parroco ha portato il Santissimo nella nuova cappella dell'oratorio. Durante l'omelia il parroco aveva spiegato il significato di questo "cambiamento" con queste parole: "il gesto tradizionale col quale le nostre comunità hanno voluto esprimere pubblicamente la propria fede nell'Eucarestia è la processione solenne attraverso le vie del Paese. Anche noi oggi vogliamo continuare questa tradizione dandole però quest'anno un significato particolare. Oggi concluderemo la processione non qui in chiesa come gli altri anni, ma sul piazzale dell'oratorio ristrutturato. Facendo così vogliamo esprimere il nostro desiderio e l'impegno affinché l'oratorio diventi un luogo importante per tutta la comunità, un luogo educativo a cui tutti si sentono interessati e di cui si sentono responsabili.

E il Signore che ci accompagna e ci guida nella processione non lo riporteremo qui in chiesa ma lo lasceremo nella piccola cappella dell'oratorio perché sia Lui, il Signore, il vero centro dell'oratorio, l'ospite più importante,

il vero Padrone di casa, Colui che anima, benedice, dà senso e vita vera ad ogni persona che lo frequenterà e ad ogni attività che là si svolgerà".

## 50° DI MATRIMONIO

Sabato 2 luglio, secondo la tradizione, è stata celebrata l'eucarestia nella chiesa di Onea. È stata l'occasione per MODESTO ORSINGHER e ESTER TOMIO di rendere grazie a Dio per i 50 anni di matrimonio che il Signore ha donato loro. Attorniti dai figli, nipoti e tutte le persone loro care hanno celebrato questo traguardo davvero importante e noi auguriamo loro ancora tanti anni da trascorrere insieme nella pace e nella serenità. Di nuovo auguri!



## 1941 IN FESTA



Ecco i settantenni di Borgo schierati sulla scalinata di S. Rocco prima di andare a festeggiare coi piedi sotto la tavola. Di nuovo auguri da parte anche dei lettori di Voci Amiche e arrivederci ad altri nuovi traguardi ancora più prestigiosi

## PELLEGRINAGGIO A BARBANA, L'“ISOLA DELLA MADONNA”

Il pellegrinaggio di fine anno formativo ha portato, lo scorso 4 giugno, i membri delle fraternità della Bassa Valsugana e simpatizzanti al mare ad uno fra i più antichi e celebrati santuari mariani italiani. È inglobato in un monastero e sorge su una splendida isoletta nella laguna di Grado in territorio friulano, l'isola di Barbana: un'oasi di pace, tranquillità, preghiera e riflessione. L'origine del santuario risale all'anno 582. Un furioso uragano fece ritrovare fra i rami di un albero una statua della Madonna. Il patriarca Elia fece erigere una chiesa sull'isola del ritrovamento. Accanto fu costruito il convento e ne fu eletto priore il monaco Barbano che diede il suo nome all'isola. Diversi ordini si sono avvicendati nel reggere il santuario: attualmente una piccola comunità di frati minori dà il benvenuto ai tanti pellegrini che approdano sull'isola. Nei pressi del santuario sorge una piccola cappella che custodisce le spoglie del venerabile Egidio Bullesi, un terziario francescano, vissuto con il cuore ardente d'amore per Dio e per i fratelli, deciso a combattere la buona battaglia del Vangelo ovunque e sempre, morto di TBC ad appena 23 anni dopo aver dato ammirabili esempi di forza e di serenità francescana e offrendo la sua vita per i missionari. Sulla via del ritorno si è fatto tappa ad Aquileia per una breve visita alla Basilica patriarcale ed ammirare gli stupendi mosaici pavimentali, conservati stupendamente,

che risalgono al IV secolo e che illustrano con vivacità e fantasia soggetti biblico-simbolici.

Insieme ad elementi devozionali e culturali non è mancata la gioia di far gruppo tra i partecipanti nei momenti di preghiera, del pranzo, del viaggio in pullman e in traghetto, accompagnandoci, grazie anche alle abilità canore del carissimo padre Siro, con una miscellanea di canti religiosi, tradizionali e non. Grazie a tutti e a presto.

Rosa

## “INSIEME PER LA VITA”: la biciclettata dell'AVIS e dell'AIDO

Domenica 12 giugno u.s. si è svolta la Bicyclettata AVIS-AIDO, denominata “Insieme per la vita”, con lo scopo in primis di sensibilizzare le persone al dono del sangue e degli organi, ma anche di coinvolgere i giovani per assicurare il ricambio graduale dei dirigenti AVIS. La partecipazione di intere famiglie, e quindi di generazioni diverse, consente di allargare a tutti il messaggio del dono.

Questa la mission delle due associazioni: “L'AVIS e l'AIDO hanno lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero e di emocomponenti, volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole, in-



tesa come valore umanitario ed universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità nazionale ed internazionale i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute."

In una splendida giornata i 140 partecipanti sono partiti dalla Piazza Alcide Degasperis di Borgo Valsugana, hanno raggiunto l'area di sosta delle Bigonde di Ospedaletto, punto di ristoro per rifocillarsi, e quindi sono proseguiti fino a "Prà Minati" di Tezze Valsugana.

Vogliamo ringraziare tutti i collaboratori che hanno permesso la riuscita della manifestazione, a partire dai nonni vigili, il servizio sorveglianza di Avis, Aido e Croce Rossa, i cuochi, la Pro Loco di Tezze che ha messo a disposizione il tendone e le cucine, gli sponsor che con le loro offerte hanno permesso una buona riuscita della manifestazione, e l'Amministrazione Comunale di Borgo per il sostegno logistico e finanziario.

L'appuntamento è per la prossima edizione, nella speranza di un ulteriore aumento delle adesioni.

## ANAGRAFE

### Battesimi

BALLIN DAVIDE di Luca e di Casagrande Mara  
BRUNI SOFIA di Simone e di Armelao Lorena  
CHIARO EMMA di Daniele e di Nervo Simona  
CONCI GIOVANNI di Emanuele e di Campestrini Piera  
DESIGNORI SOFIA di Armando e di Cabianca Barbara  
MELONI ALESSIO di Michele e di Tomaselli Lucia  
NGUNZA DAVI di Adao e di Campestrin Manuela  
PALUKA SAMANTA di Alfred e di Paluka Sonila  
ROPELATO DAFNE MALAIKA di Fabio e di Valduga Serah  
SOFIYCHUK ROMAN di Vladimir e di Natalia Sofiychuk  
VOLTOLINI NICOLA di Gianni e di Zanella Noemi  
Alle famiglie che hanno chiesto il battesimo per i propri figli gli auguri più belli di tutta la comunità.

### Matrimoni

ALESSANDRA BERNARDI e ANDREA CIMA  
MILENA DEL SORBO e DENIS PEDRON  
A queste due nuove coppie la promessa di accompagnarli con la preghiera perché siano fedeli al dono che hanno ricevuto e celebrato.

### Defunti

VALENTE ANTONIO di anni 96;  
SEGNANA VITTORIO di anni 89;  
DALFOLLO PRIMO di anni 97;  
MONTIBELLER RITA ved. Moggio di anni 80;  
NICOLETTI GIUSEPPE di anni 84;  
IANES LUCIANA in Bassi di anni 61;

MOCATTI DOMENICO di anni 94

Alle famiglie toccate recentemente dalla morte rinnoviamo le condoglianze sincere di tutta la comunità.

## OFFERTE

### Per la parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 50;  
in memoria di Alberto Dallapiccola nel 30° anniversario;  
la moglie e le figlie: euro 20;  
in memoria di Gina Battisti ved. Wassermann; il coro parrocchiale: euro 125;  
in memoria di Rita Montibeller ved. Moggio; i familiari: euro 50;  
in memoria di Giuseppe Nicoletti; i familiari: euro 100.

### Per la Conferenza di S. Vincenzo:

in memoria di Gina Battisti ved. Wassermann; N. N.: euro 50;  
N.N.: euro 50.

### per la Caritas:

in memoria di Paola Agostini; i familiari: euro 50;

### Per la chiesa di Onea:

in ricordo di don Mario Dalledonne; il fratello Emilio: euro 50;  
nel 50° anniversario di matrimonio di Modesto Orsingher e Ester Tomio: euro 100;

### Per i Francescani:

in memoria di Gina Battisti ved. Wassermann: i familiari: euro 100;

### Per la Lega contro i tumori, sezione di Borgo:

in memoria di Gina Battisti ved. Wassermann: i familiari: euro 100;

### Per la Casa A.M.A.:

in memoria di Gina Battisti ved. Wassermann: i familiari: euro 100;

### Per l'oratorio:

in memoria di Gina Battisti ved. Wassermann: i familiari: euro 100.

### Per Voci Amiche:

nel 50° anniversario di matrimonio di Modesto Orsingher e Ester Tomio: euro 100;  
dalla classe 1941: euro 50;  
in memoria di Alberto Dallapiccola nel 30° anniversario;  
la moglie e le figlie: euro 50;  
Casa del Pane: euro 75; Via Temanza: euro 17; Floria Baldi: euro 10; Spaccio Carni: euro 400.

# Olle



## TEMPO DI SAGRA!

E... come quasi sempre, "de Sant'Antoni" tempo di pioggia! La sagra si è aperta nel pomeriggio di sabato 18, quando il Gruppo Alpini si è messo all'opera per preparare il necessario per la distribuzione di wurstel, patatine e birra come da programma mentre dal campanile riecheggiavano le note del tradizionale ed apprezzato campanò... ma sul più bello un primo acquazzone ha costretto i numerosi presenti a trovare velocemente un riparo. Per fortuna poi è tornata la calma: gli Alpini hanno riaperto i fornelli, asciugato con santa pazienza tavoli, panche e le sedie predisposte per il concerto della Banda Civica di Borgo... tutto sembrava tranquillo, i componenti della Banda hanno iniziato a preparare gli strumenti e la gente a sedersi per godersi lo spettacolo, ma ecco che vento e pioggia si sono nuovamente scatenati sulla piazza... fuggi fuggi generale e fine della festa!

Con l'amaro in bocca tutti hanno cercato un posto asciutto, che nelle sale della canonica aperta per il Vaso della Fortuna e chi al bar del Renzino, in attesa che la "borasca" si calmasse e fosse possibile tornare a casa! Speriamo vada meglio l'anno prossimo!

Gli Alpini ringraziano l'Amministrazione comunale, la Banda, gli sponsor e quanti hanno contribuito a quella che... poteva essere una bella festa!

(L.B.)



Domenica 19 la festa è stata prevalentemente a carattere religioso. La statua del Santo, tolta dalla sua nicchia e collocata in posizione più centrale, emergeva, semplice e dolce, da una meravigliosa nuvola di fiori bianchi, rose, gigli e velo di sposa, sapientemente combinati, come ogni anno, dalle pazienti mani di Angela e Germano.

Gli altari principali addobbati per l'occasione con gigli bianchi, simbolo di Sant'Antonio, davano alla chiesa un prezioso tocco di raffinatezza. Anche gli altari laterali, fioriti di bianco, contribuivano a rendere la festa più gioiosa e solenne nello stesso tempo.

Impensabile una festa senza canti! E il coro di Olle, diretto da Edoardo, ha saputo, come sempre, eseguire con maestria canti a 2 voci, sia in italiano che in latino, con particolare attenzione agli inni in onore di Sant'Antonio. All'omelia don Mario ha posto l'accento più sul mistero di Dio - Trinità (di cui ricorreva la festa) e sul suo significato nella nostra vita piuttosto che sulla vita del patrono perché, ha detto, "Sant'Antonio non se ne avrà certo a male!"

Terminata la S. Messa, molto partecipata, è stato aperto il fornitissimo Vaso della Fortuna nei locali a piano terra della canonica, recentemente ristrutturata. Il ricavato sarà appunto usato per coprire parte delle spese sostenute per il suo funzionamento. Tante le persone intervenute, grandi e piccoli, e nessuno se n'è andato a mani vuote ...

Grazie a tutti quelli che si sono impegnati per la buona riuscita della sagra e arrivederci... alla prossima!

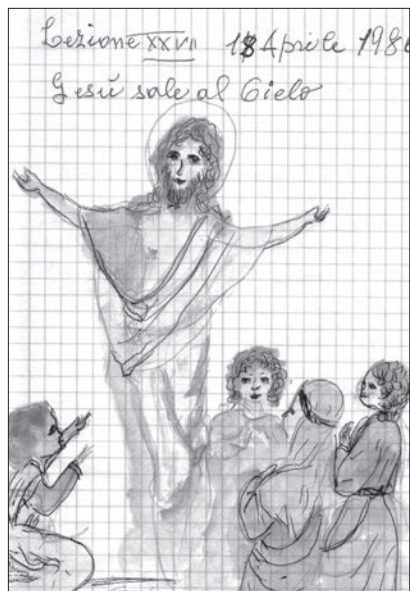
L.L.

## CORPUS DOMINI

Domenica 26 giugno la S. Messa solenne è stata seguita dalla consueta processione che si è snodata lungo le vie

del paese, con gli stendardi e il Santissimo, preceduto da un gruppo di bambine con i cestelli colmi di petali di rosa, con i quali cospargevano la strada. Il corteo ha sostato per una preghiera davanti al capitello della Madonna Pellegrina di via Boaletto e all'altare, eretto dai soliti volontari, in Via S.B. del Cervo, di fronte a casa Eccel, per poi proseguire e concludersi in chiesa.

Un ringraziamento a quanti hanno dato la loro disponibilità per la riuscita di questa Solennità significativa e coinvolgente.



Disegno della cara Teresina Battisti

## RITORNO IN GALIZIA

Pubblichiamo questo articolo su richiesta del Sig. Carmelo Armellini che ha partecipato al "Viaggio nei cimiteri austro - ungarici di Polonia e Ucraina" organizzato dal Museo storico italiano della Guerra di Rovereto e patrocinato dall'Assessorato della Cultura della Provincia.

Un viaggio di 8 giorni, attraverso la Polonia e l'Ucraina, per ritrovare le tracce di quei trentini che, durante la Prima Guerra Mondiale, indossando la divisa austro - ungarica,



non fecero mai ritorno alle proprie case e in Galizia trovarono sepoltura (circa 11400!).

Iniziativa come questa tentano di risarcire il lungo silenzio "pubblico" che ha circondato la sorte dei soldati trentini, mandati in guerra per fermare l'avanzata russa. Un silenzio che è stato alleviato soltanto dal dolore domestico di quanti hanno sempre avuto un ricordo per i loro cari deceduti e dall'attività benemerita della Croce Nera austriaca, che ha fatto della tutela e della valorizzazione dei cimiteri dei Caduti della Grande Guerra, uno degli obiettivi primari della propria attività.

Molte le persone che hanno intrapreso questo viaggio, numerose anche quelle della Valsugana, fra le quali, appunto, Carmelo Armellini di Olle che ha partecipato innanzi tutto con la speranza di ritrovare la tomba di uno zio disperso in quei luoghi; purtroppo si è rivelata un'impresa quasi impossibile perché, accanto a tante, tantissime tombe (10 i cimiteri visitati) con nomi e date, vi sono altrettante fosse comuni senza alcuna indicazione di chi vi è sepolto.

In secondo luogo Carmelo Armellini ha voluto rappresentare il Gruppo Alpini di Olle portando con sé il gagliardetto del Gruppo; stesso motivo ha animato anche Paolo Andriollo, capogruppo di Castelnuovo. Con loro anche Carlo Brendolise, insignito, qualche anno fa, della Croce Nera per l'attività di recupero e manutenzione dei cimiteri austro - ungarici della nostra zona, attuata dall'Associazione Zima Casternovo della quale è presidente. (vedi foto)

Per tutti il viaggio è stato ricco di emozioni e commozone:



molti gli incontri istituzionali e non, le cerimonie e le visite guidate che hanno portato i partecipanti da Cracovia a Hijcze e Leopoli. Ogni visita ai cimiteri prevedeva un momento commemorativo e la deposizione di una corona in onore dei Caduti. Particolarmente intensa e significativa la cerimonia sulla riva del fiume San a Przemysl, nel quale, nell'autunno del '14, perirono moltissimi soldati nel tentativo di guadarlo durante la ritirata dell'armata austro - ungarica: i presenti hanno gettato un fiore nelle acque del fiume per onorare tutti i soldati che vi persero la vita.

Una ulteriore giornata ricca di emozioni è stata quella trascorsa a Hijcze, iniziata con la cerimonia sul cimitero dove, dopo i saluti di rito e l'esecuzione degli inni austro - ungarico, russo e ucraino, si è celebrata la S. Messa con un sacerdote ortodosso accompagnata dal coro del piccolo paese; si è continuato poi con la benedizione del nuovi monumento ai Caduti trentini con targhe ricordo in italiano, tedesco e ucraino. La deposizione di una corona e gli interventi degli interventi ufficiali delle molte autorità presenti hanno concluso la cerimonia. Un momento particolarmente commovente è stata la visita alla scuola elementare locale animata da un saggio degli alunni e completata da una mostra fotografica sulla Grande Guerra.

Un viaggio che ha voluto onorare tutti i soldati, non solo trentini, che con il loro sacrificio hanno dato la possibilità, a quanti sono venuti dopo di vivere in un clima di pace e fratellanza.



Sketch comico interpretato da attori della Filodrammatica di Olle

trucco, un tocco di magia ed i volti dei piccoli si sono trasformati e colorati. E poi con spade, fiori e cuori, creati da simpatici palloncini colorati, si sono divertiti ad improvvisare giochi con la loro fantasia e creatività. Durante lo stesso pomeriggio all'esterno del museo Soggetto Montagna Donna si è esibita Erika Gabrielli con le sue poesie e nel tardo pomeriggio presso il teatro oratorio con "Pentolina, pentoletta, pentolaccia" è andato in scena lo spettacolo per bambini di Luciano Gottardi. Vi aspettiamo il prossimo Giugno sempre più numerosi.

## AMICI DELLA MONTAGNA

Nonostante le avversità atmosferiche di questo inizio estate, ai primi di giugno il Gruppo Amici della Montagna ha organizzato la consueta festa annuale ai Vanesi. Una temperatura non proprio estiva, che costringeva talvolta ad indossare maglioni e nuvole sempre più incombenti sui raggi di sole mattutini, ha caratterizzato la giornata di festa che comunque ha visto la partecipazione di una sessantina circa di persone, le quali hanno apprezzato il pasto a base di gulasch, fagioli formaggio e pane. Arrivederci alla prossima festa!

## ANCHE A OLLE LA "FESTA DELLA CULTURA"

La Filodrammatica Olle ha partecipato alla Festa della Cultura 2011. Sabato 4 giugno ha rallegrato il pomeriggio di numerosi adulti e bambini. Complice il bel tempo gli attori della filodrammatica hanno proposto alcuni sketch comici presso il parco giardino davanti al teatro oratorio. I bambini hanno partecipato e apprezzato l'iniziativa trucco bimbi: un

## ANAGRAFE

### Matrimoni

Venerdì 24 giugno:  
ALICE DANDREA con ALESSANDRO FARACI.  
Congratulazioni ai novelli sposi!

## OFFERTE

### Per la Chiesa:

N.N. euro 50; **in onore di S. Antonio** N.N. euro 50 N.N. euro 20 e N.N. euro 20; **in onore della Madonna** N.N. euro 20.

### Per la Lotta contro i Tumori:

la classe 1946 di Olle e Borgo in ricordo di Mario Moranduzzo euro 160.



# Castelnuovo



## RICORDO DI ONORATO BRENDOLISE



### FIORI DE MUSIERA

Do fioreti, bei gialeti  
su ten prà i se la contava,  
testimoni 'n par de pézi  
e mi, sentà, là che scoltava.

Ma, a parlarse che vol fià  
e, poretì, no' i ghe n'ha;  
come fai, sti benedeti,  
anca solo a dirse: "a"?

L'è l'arieta montanina  
la fatina providente,  
'vanti e 'ndrio, sempre de prèsa,  
col so fià la li careza

E 'l fioreto e la so stela  
i se parla co'la musica,  
presapoco come quando  
che i la sona col violin.

Si, disevo... mi scoltava...  
e 'l fioreto 'l la vardava,  
ela, 'n poco vergognina,  
la piegava la testina.

Ma sentir 'sa 'l ghe diseva,  
che rispèto, che maniera!  
Proprio musica, ma vera,  
le parole soe d'amor.

*Lanfranco Denicolò*

Il giorno venerdì 24 del mese di giugno è venuto a mancare dopo un periodo di malattia il Cav. Brendolise Onorato, classe 1918.

Una figura di spicco per la nostra comunità, nonché vera e propria istituzione per il Gruppo Alpini di cui è stato alla guida per ben quarant'anni. Capogruppo onorario quando l'età e la salute non permettevano più una presenza costante, in realtà è anche negli ultimi anni un punto di riferimento per i componenti dell'associazione, che spesso si recavano nel suo "buon ritiro" di S. Margherita per i ragguagli dell'attività del Gruppo. E' rimasto fino quasi alla fine in quella casetta ai piedi del Civerone, dapprima con l'amata moglie Gisella, poi solitario ma ospitale e comunque felice perché là tra i suoi cani si sentiva in libertà.

Infatti Onorato è stato essenzialmente uno spirito libero..., sopravvissuto tra mille avventure ai sette anni passati tra naja e prigionie durante la seconda guerra mondiale, periodo su cui poteva raccontare innumerevoli aneddoti. Naturalmente con la consueta irruenza, visto che non era certo tipo da etichette e da formalismi, al contrario lo ricordiamo schietto, sincero, diretto e perciò anche per questo amato da tutti. Non stiamo poi a ripercorrere cosa significava il suo giornaliero e immancabile passaggio in paese, le sue rituali tappe..., il "Vutu vin" che rivolgeva a chiunque si presentasse ai tavoli del Vapore. Lo si notava, lo si sentiva... e si sarebbe detto che

fosse così in eterno. Non è così, non poteva essere, ma il ricordo quello sì sarà per sempre.

Ciao Cavaliere e grazie.

*Il Gruppo Alpini di Castelnuovo*

## GIOCANDO AL PARCO

Questo bizzarro inizio d'estate ha giocato un brutto scherzo a U.S. Castelnuovo - Vigili del fuoco - Zima Casternovo che hanno dovuto rinviare a settembre la festa in Civerone, prevista per il 12 giugno.

Il bel tempo ha, invece, favorito la piena riuscita della manifestazione organizzata sabato 25 giugno dalla Pro Loco. Il parco giochi si è riempito di bambini (e anche di adulti) ben felici di trascorrere alcune ore in allegria, partecipando con entusiasmo alle varie attività di animazione proposte. Il nutella party, poi, ha ricaricato di energia e rimesso tutti in forma per la baby dance con la quale si è conclusa la serata.

Un grazie a chi si è speso per organizzare questo momento di festa.

## ANAGRAFE

### Matrimoni

ERICA VOLTOLINI E ALBERTO ANDRIOLLO

Agli sposi le felicitazioni e gli auguri più sinceri da parte di tutta la comunità.

### Defunti

ONORATO BRENDOLISE

di anni 92



## OFFERTE

### Per la chiesa

In occasione del matrimonio Andriollo-Voltolini euro 200

In ricordo di Onorato Brendolise, N.N. euro 20

### Per la parrocchia

In memoria di Franco Dalceggio, gli amici euro 30

N.N.: euro 50.

### Per S. Margherita

N.N. euro 10

### Per i fiori

N.N. euro 50



# Marter



chiali che durante l'estate vengono sospese. Quest'anno la meta proposta è stata Pietralba che, con il suo lungo sentiero che si inerpicava fra le montagne scandito dalle stazioni della via crucis, permette di coniugare preghiera e cammino (per chi lo desidera) secondo il vero senso del termine "pellegrinaggio". Alla gita si sono unite anche le comunità di Roncegno e Ronchi, accompagnate da don Augusto e qualche abitante di Novaledo. Così alle 7.30 di giovedì 2 giugno due pullman sono partiti da Marter e da Roncegno alla volta di Pietralba. Giunti al santuario (chi in pullman, chi a piedi dopo aver percorso per più di un'ora e mezza il sentiero che da Aldino porta a Pietralba) si è tenuto un intenso momento di preghiera con la celebrazione di una Santa Messa, durante la quale il frate celebrante, insieme anche a don Luigi e don Augusto, ha invitato i fedeli a vivere la Madonna come una madre, lasciandosi abbandonare fra le sue braccia come fa un figlio con la propria madre. Pregare la Madonna significa affidarle i nostri dolori e le nostre sofferenze, per suscitare la sua intercessione per noi presso Gesù Cristo, suo Figlio. Ma pregare la Madonna significa anche ringraziarla delle gioie che rendono bella la nostra vita. A messa conclusa, è stato possibile visitare e conoscerne la storia, narrata da un frate, della cappella di S. Leonardo, nucleo originario del Santuario che oggi si presenta come una grande Basilica comprendente il convento presso il quale vivono i Frati Servi di Maria. Dopo la pausa pranzo, una rapida scorsa, per chi lo avesse desiderato, all'eremo di S. Leonardo, poco distante, e alle 14.30 la recita del rosario. Al ritorno una sosta al lago di Carezza, per poi dirigersi verso casa. È stata un'esperienza intensa, fatta di preghiera, comunione, condivisione e allegria; un momento che ha permesso di vivere la nostra fede da soli e con gli altri e di sperimentare in ogni momento la presenza di Dio, rafforzandoci nella convinzione che Lui è sempre con noi.

## PELEGRINAGGIO A PIETRALBA

Come di tradizione anche quest'anno non è mancato l'appuntamento con un pellegrinaggio che conclude simbolicamente il mese mariano e le varie attività parroc-



## 57° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Mercoledì 1° giugno 2011 nella Chiesa parrocchiale di Marter è stato celebrato il 57° anniversario di sacerdozio del nostro parroco, don Luigi Pezzi, con una Santa Messa concelebrata insieme ad altri 11 sacerdoti, ordinati lo stesso anno. Su 25 sacerdoti novelli, 12 hanno raggiunto questo importante traguardo: durante l'omelia, infatti, i sacerdoti hanno ringraziato il Signore per i doni e l'aiuto concessi loro durante tutti questi anni, ricordando anche i compagni sacerdoti defunti. Dopo la messa hanno trascorso un momento di festa pranzando insieme presso un ristorante della zona. La comunità di Marter si congratula con i sacerdoti per il traguardo raggiunto; ringrazia il Signore di averle donato per tanti anni don Luigi e coglie l'occasione per esprimere al parroco la propria riconoscenza per l'impegno, la dedizione e la vocazione che ha sempre dimostrato per diffondere il messaggio cristiano. Grazie!

## ANCHE I GIOVANI SANNO RINGRAZIARE

Il mese di giugno è un mese di bilanci per chi a vario titolo è coinvolto in qualche gruppo la cui attività d'estate viene sospesa. Questo vale anche per le Società sportive, per dirigenti e atleti, che in giugno si trovano a contare i risultati della stagione appena conclusa. Tirare le somme non significa solamente contare i soldi in cassa, il punteggio raggiunto o le partite vinte: è quanto è stato sperimentato dal dirigente di una Società sportiva, per il quale il risultato più bello di quest'anno è stato il grazie sincero di un'atleta, riconoscente e consapevole dell'importanza che il suo dirigente ha avuto nell'educarla ai valori dello sport e della vita. Questo gesto ha colpito il dirigente, rallegrandolo molto, non per il fatto di essere stato ringraziato, ma perché l'ha ulteriormente convinto che i giovani sanno ancora esprimere i propri pensieri. Questo gesto, infatti, riscatta i giovani dall'opinione diffusa fra gli adulti (senza pretesa di generalizzare) di essere superficiali, disinteressati, a volte addirittura maleducati. I giovani, invece, a volte forse incompresi, racchiudono nel loro intimo una forte sensibilità che, come in questo caso, sanno dimostrare.

*Un dirigente sportivo*

## ANAGRAFE

### Defunti:

Alessandro Castini di anni 82 deceduto il 21 giugno 2011.

# Novaledo

a cura di MARIO PACHER



## RICORDARE I CADUTI NELLA VALLE DI SELLA

La giornata alla Zoparina organizzata domenica 3 luglio scorso dagli Alpini di Novaledo per ricordare i Caduti nella Valle di Sella, ha coinciso con quella progettata dal Gruppo Alpini di Olle. Infatti, prima di passare alla sommità del monte sul nostro territorio, una cerimonia si è svolta nella parte più in basso presso il piccolo cimitero realizzato due anni fa dagli Alpini di Olle nello stesso luogo dove furono provvisoriamente sepolti i Caduti prima di essere portati all'Ossario di Redipuglia. Qui è stata deposta una corona d'alloro a cura degli Alpini di Olle alla presenza di cittadini e rappresentanti di associazioni d'arma e combattentistiche della Bassa Valsugana, presenti con i loro gagliardetti. Presente anche una rappresentanza dei Carabinieri con il comandante la Stazione di Roncegno Paolo Conti. Parole di mesto ricordo sono venute nel corso della cerimonia, dal Capogruppo di Olle Danilo Ferronato, dall'assessore comunale di Borgo Rinaldo Stroppa - incaricato del Sindaco Fabio Dalledonne, e da Marino Sandri vicepresidente provinciale ANA. Unanime poi l'elogio verso gli Alpini per il loro costante impegno e dedizione. Quindi tutti hanno raggiunto la sommità del monte Zoparina per il proseguo della festa organizzata dalle Penne Nere di Novaledo. Le oltre duecento persone presenti, hanno assistito ad una S. Messa celebrata dal parroco di Novaledo don Luigi Roat e, al ter-



Un momento della cerimonia

mine, hanno parlato il capogruppo Ivano Bastiani, il sindaco Attilio Iseppi, ancora il vicepresidente provinciale Sandri e lo storico giornalista Giulio Vaccarini che ha rievocato i drammatici ultimi momenti di vita di quei circa 200 soldati che nel maggio 1916 perirono su quell'altura tra le fiamme del bosco infuocato. Al termine Valerio Rover ha recitato la preghiera dell'alpino. A mezzogiorno gli Alpini di Novaledo hanno servito a tutti gli intervenuti un piatto di pasta, vino e dolci in gran quantità. Molto apprezzato è stato, soprattutto per le persone anziane, il servizio di trasbordo con camionetta dalla parte pianeggiante di Sella fino al luogo della festa, offerto dai Vigili del Fuoco di Novaledo attraverso il proprio comandante Giancarlo Martinelli. Quest'anno infatti, molti cittadini sono rimasti "vittima" della burocrazia e non hanno potuto ottenere il permesso di accesso con la propria auto, come invece succedeva in passato.

## UN SIGNOR FUNGO

Lì per lì non credettero ai loro occhi i tre ragazzi, Emanuele, Alex e Viviana quando, in località Puisle sul versante verso la valle di Sella Valsugana, si imbarcarono in un fungo reale. Lo hanno raccolto con cura e sistemato in un contenitore perché non si rompesse e, una volta ri-

tornati a casa, lo hanno messo sulla bilancia. Pesava esattamente 4 chili e 950 grammi. Anche in passato, per quanto è dato di sapere, in quella zona, sia pur raramente, altre persone avevano trovato funghi di quella specie, ma forse mai di questa grandezza.



I fortunati giovani cercatori di funghi

## FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Per salutare la fine dell'anno scolastico, gli alunni delle elementari del paese ed anche diversi bambini della scuola dell'infanzia, si sono ritrovati lo scorso 4 giugno presso il laghetto Stefy di Novaledo, per un momento festoso organizzato dall'AREA, l'associazione che raggruppa tutti gli artigiani del paese. Dopo le parole di benvenuto del presidente Attilio Iseppi, nella sua veste anche di primo cittadino, la sessantina di ragazzi accompagnati dai rispettivi genitori, si sono sfidati in una gara di pesca e, guidati dall'insegnante teatrale Lorena Guarzoni, hanno presentato una parte del progetto teatrale in corso. I migliori sono stati premiati con omaggi messi a disposizione dall'associazione organizzatrice, per mani del primo cittadino e del vicesindaco Diego Margon. La serata si è conclusa con un piccolo rinfresco offerto dall'AREA.

Nella foto: Alcuni scolari alla festa.



Alcuni scolari alla festa

## FESTA A MALGA BROI

Più di sessanta persone, soprattutto della terza età, hanno preso parte alla festa a Malga Broi organizzata lo scorso 23 giugno dal locale Gruppo Pensionati e Anziani. Un appuntamento all'insegna dell'amicizia e della buona cucina

che è iniziato con una S. Messa celebrata dal parroco don Luigi Roat nella chiesetta costruita nel 1968 dagli alpini. Al termine tutti hanno potuto accostarsi ad un banchetto gastronomico preparato dai dirigenti del Gruppo con l'aiuto anche di altri volontari. Il pomeriggio è proseguito poi in allegria con tanta musica proposta dal giovane fisarmonicista Daniel e da Grazioso alla chitarra. Particolarmente soddisfatti per la buona riuscita di questo incontro i dirigenti dei pensionati, in particolar modo il presidente Romano Agostini e il suo vice Sergio Jacob.



Pensionati presenti alla festa

# Roncegno



# S. Brigida



# Ronchi



«Gli dei dell'impero del denaro (soldi, successo, potere, sesso...) sono diventati il dio dei cristiani. È questo il grande tradimento che avviene all'interno della nostra chiesa italiana. Ed è proprio questo che alla fine ci rende sempre meno persone, sempre più cose.»

Alex Zanotelli, "Sulle strade di Pasqua"

Primo Mazzolari, "Tu non uccidere"

## GREST 2011

Anche quest'anno, dal 13 al 24 giugno, l'oratorio ha organizzato il GREST con i ragazzi dalla prima alla quarta elementare, dalle 13 alle 18. Due splendide settimane di giochi, cucina e gite varie: alla Casa di Riposo, al Mulino Angeli, ad Arte Sella, al Museo Pietra Viva di S. Orsola, al Museo della Musica a S. Brigida e in piscina. Sono state due settimane molto belle, in cui non sono mancati, oltre ai momenti di gioco e di divertimento, anche occasioni di riflessione.

Un ringraziamento particolare ai collaboratori-animatori Francesca, Riccardo, Giada, Filippo, Daniela, Silvia, Debora, Alessia, Nicola, Elisa senza i quali non avremmo potuto affrontare questa bellissima esperienza.

Un grazie anche a Cinzia, a don Augusto e alla disponibilità del maestro Salvatore La Rosa. Un pensiero di rico-





Grest 2011



noscenza a Carla, che ha dedicato i suoi pomeriggi alla gestione del Grest, oltre che a tutti i genitori e soprattutto a tutti i ragazzi che hanno partecipato, con un arrivederci al prossimo anno!

## TESORI SULLE RIVE DEL GARDA

Abbiamo scelto una stupenda giornata di sole per adentrarci sulle altrettanto stupende rive del lago più grande e più bello d'Italia, quello di Garda.

La meta iniziale, Gardone Riviera, ci ha portati ad ammirare la stupenda dimora del grande poeta e scrittore, nonché patriota, Gabriele D'Annunzio, che l'abitò dal 14 febbraio 1921 fino alla morte avvenuta il 1° marzo 1938, e che egli racchiuse in questa sua dichiarazione tramandata ai posteri: "Non soltanto ogni stanza da me studio-

samente composta, ma ogni oggetto da me scelto e raccolto ... fu sempre per me un modo di espressione, fu sempre per me un modo di rivelazione spirituale, come uno dei miei poemi".

Oltre alla dimora, anche i giardini che la circondano copersi di cimeli rendono ancor di più quel suolo sacrario di storia patria donato all'Italia, facendolo diventare il Vittoriale degli Italiani.

La seconda meta, dopo esserci abbondantemente rifocillati in un ristorante situato nelle adiacenze, ci ha portato, anzi fatto 'volare', sulla via del ritorno, verso quell'aura spirituale che sa trasmettere il santuario della Madonna del Frassino, posto nei paraggi di Peschiera.

A completare la nostra permanenza sulle sponde del lago non poteva mancare lo stupendo gioiellino incastonato sulla parte trentina del lago: Riva del Garda. Qui, dopo esserci addentrati attraverso le caratteristiche vie del centro, come saluto finale non poteva mancare una capa-





Al santuario della Madonna del Frassino



tina al porticciolo che, anche se lacustre, non ha nulla da invidiare ai suoi omonimi marini.

Infine il ritorno a casa, con i nostri pensieri ancora immersi in quelle acque, in quei giardini e in quell'habitat veramente da invidiare a quei fortunati che lo abitano.

*Franco Fumagalli*

## ANAGRAFE

### MATRIMONIO

Luisa Zottele e Silvano Pacher hanno celebrato il loro matrimonio sabato 25 giugno 2011.

## OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, in occasione dei Sacramenti e in altre circostanze, sono stati offerti euro 450.



## RONCHI

### S. ANTONIO

Erano veramente tanti i fedeli che nel pomeriggio di lunedì 13 giugno si sono ritrovati in località monte Grube per assistere alla Santa Messa di sant'Antonio. Una celebrazione, questa, che ormai da anni vede la partecipazione di molti fedeli, i quali si riuniscono attorno al capitello per pregare nella giornata dedicata al santo patrono di Padova. Questo capitello, sempre ben curato con fiori e lumini durante tutto l'anno, venne costruito 25 anni fa dal gruppo AVIS di Ronchi. Al termine della celebrazione, un ricco rinfresco accompagnato da quattro chiacchiere in compagnia ha concluso allegramente il pomeriggio.

### DALLA MISSIONE

Riportiamo la lettera di ringraziamento di suor Elisa Salvetti e il racconto della sua nuova missione:

Periferia di Omacapà, 13 maggio 2011  
"Consunto dos Pontes"

*Carissimi Amici benefattori della Comunità di Ronchi, eccomi a voi per ringraziarvi di cuore per la vostra generosa offerta di euro 385 a favore della mia nuova missione alla periferia di Omacapà. Qui è tutto diverso da Caleoene. Le case sono tutte sull'acqua: un congiunto di palafitte comunicanti come passerelle. E' una località dove fino ad ora non è mai stato svolto un servizio di*

*Chiesa. E' una grazia poter iniziare a organizzare un lavoro a favore di questa gente molto povera qui. Il Padre ha già comprato una casa dove funziona la "Pastoral da Cuiapua" e tante altre attività pastorali. La casa si prestava per la prostituzione e traffico di droga. Ora è tutto da sistemare ma con l'aiuto di tante persone in breve sarà trasformato(come già deciso) in "Centro Comunitario Padre Paolo Lepre" morto da poco. Dovuto alla situazione, in tante famiglie ci sono persone in carcere, specialmente giovani, per cui l'aiuto è importantissimo sia per soccorrere le famiglie come per andare a visitare i carcerati.*

*Carissimi Amici, sentiteci vicini con la preghiera e tanta riconoscenza. Anche Padre Giuseppe (del PIME) vi ringrazia e ci assicura il ricordo.*

*Vi auguro tutto il bene del mondo e vi saluto con affetto, la vostra suor Elisa Salvetti.*

### ANAGRAFE

#### BATTESIMO

19.6 Consuelo Maria Ganarin, di Luca e Rossella Capra.

#### DEFUNTI

Venerdì 8 luglio è deceduta a Strigno OLINDA (Gelinda) CASAGRADA vedova Demonte di anni 89.

È stata sepolta nel cimitero di Ronchi sabato 9 luglio.



Alla periferia di Omacapà

# Telve



## ALLA SCOPERTA DEL TRENTINO OCCIDENTALE

La zona del Bleggio, con i suoi villaggi caratteristici sparsi su campi alternati a macchie di bosco, è

stata la meta della consueta gita-pellegrinaggio che ogni anno a giugno viene proposta dal Circolo Pensionati e Anziani di Telve.

Con il pullman al completo, con la guida di don Antonio che ben conosce quei posti, con l'impuntabile organizzazione del direttivo del circolo è stato possibile trascorrere una piacevole giornata all'insegna della preghiera e dell'esplorazione culturale di luoghi molto belli e non da tutti noi conosciuti.

L'aspetto religioso della gita ha avuto il suo culmine con la messa -concelebrata da don Antonio e dal parroco/decano di Santa Croce di Bleggio don Gilio Pellizzari- nella bella pieve, luogo del culto della Santa Croce conservata nella cappella secon-



tesca che presenta un monumentale altare di legno scolpito dorato.

Con la competente guida di Giorgia Schönsberg, che ci ha accompagnato per tutta la giornata alla visita del territorio e che ringraziamo, è stato possibile godere delle spiegazioni relative alla chiesa, alla cripta e alla tradizione della venerazione della Croce da parte delle genti del Bleggio com'è d'altra parte sottolineato in uno scritto del 1895 di don Lorenzo Guetti (padre della Cooperazione trentina): "Per altro non v'è ricordo d'uomo, né tradizione, la quale metta in dubbio l'ottenimento delle grazie che si domandano, anzi tutti assicurano che sempre e poi sempre si ottenne la pioggia, o altra grazia chiesta, Sicché è proverbiale presso i Giudicariesi il detto: *cruce lata, pluvia data...*".

È seguito l'ottimo pranzo -a base di piatti tipici- nel Bleggio Superiore al ristorante "Il catenaccio" nel caratteristico paese di Rango, che a buon motivo è nella lista dei dieci "borghi più belli d'Italia". Con la sua struttura urbanistica, che modula case rustiche e signorili, con i suoi androni e cortili interni, con le grandi fontane -il tutto conservato mirabilmente- Rango ci ha offerto la possibilità di ripensare al nostro passato contadino e di riflettere su come la conservazione attenta del territorio possa costituire anche una fonte di reddito per chi il territorio lo abita.

Nel pomeriggio è stato possibile godere di un secondo momento religioso-culturale con la visita alla suggestiva cappella cimiteriale quattrocentesca di San Felice di Bono, che all'interno è stata interamente affrescata da Cristoforo Baschenis, autore di notevoli altri dipinti del Trentino occidentale tra cui la "Danza Macabra" di Pinzolo. Questi affreschi, come d'altra parte tutta l'iconografia religiosa, sono nati per motivi di fede -come scrisse Gregorio Magno nel Seicento "la pittura si impegna nelle chiese affinché coloro che non sanno leggere, leggano almeno sulle pareti"- assumono, oltre che un valore religioso, anche un rilevante spessore storico-artistico. E a noi che sappiamo leggere, le scene religiose del Vecchio e Nuovo Testamento, le storie dei santi e il dramma della crocefissione sanno comunque ancora parlare in modo profondo al nostro cuore e alla nostra mente e ridonano fede, coraggio e ragione al nostro essere cristiani nel mondo di oggi.

M. G. Ferrai

## GREEST 2011: CIAK, SI GIRA!

Un regista smemorato, un aiutante capace di rimediare ai suoi pasticci e mille diversi attori: questo il

cast che ha accompagnato i bambini di terza, quarta, quinta elementare e i ragazzi di prima media durante il GrEst 2011, organizzato dagli animatori del Gruppo RagGio all'Oratorio di Telve.

Ogni giorno, seguendo le trame di film diversi, i bambini hanno potuto divertirsi e riflettere su temi importanti. Abbiamo iniziato con Shrek, un orco dall'aspetto orribile ma con tanti sentimenti nobili nel cuore, che ci ha insegnato ad andare oltre le apparenze e scoprire i lati positivi di ogni persona che ci circonda.

Balto, il fedele cane da slitta che ha salvato tante vite in Alaska, ci ha fatto riflettere sull'importanza di portare a termine i propri impegni rispettando le regole che anche se a volte sono difficili da mandar giù ci aiutano a vivere meglio, proprio come fanno le medicine. Re Artù ci ha insegnato che nell'umiltà si nasconde la vera forza di un re; i giochi d'acqua al parco fluviale di Carzano ci hanno fatto immaginare la barriera corallina di Nemo ed i suoi amici pesci. Nella puntata del film UP, abbiamo riflettuto sull'importanza della relazione tra giovani ed anziani e ognuno di noi ha lanciato un messaggio di speranza e pace al mondo, affidandolo, con una preghiera, ad un palloncino colorato. Alcuni messaggi sono già tornati al mittente, altri stanno ancora viaggiando in giro per il mondo. Abbiamo continuato il nostro Grest assieme all'allegria e sgangherata compagnia di Madagascar, che ci ha fatto capire la bellezza di stare con tanti amici, tutti diversi da noi ma proprio per questo speciali. Il Re Leone è stata l'occasione per sottolineare di nuovo la diversità di ciascuno, importantissima per accogliere un vero re. Una grande caccia al tesoro, alla ricerca del film girato assieme, ha concluso la nostra avventura. Le immagini più belle dei momenti vissuti assieme ci hanno fatto venire quasi nostalgia: il tempo vissuto in compagnia è passato velocissimo!

Grazie agli adulti che in diversi modi ci hanno accompagnato: don Livio, fra Andrea, don Antonio, Silvano, Emanuela e Tatiana. Grazie alle famiglie e soprattutto ai bambini che ci hanno dato, come sempre, lo stimolo giusto per metterci in gioco. Grazie a tutti gli animatori, con un grande benvenuto ai ragazzi e ragazze che si sono lanciati per la prima volta nell'avventura dell'animazione, con entusiasmo, impegno e voglia di mettersi a servizio.

Ora il Gruppo RagGio è alle prese con la preparazione della prossima avventura: i due turni del campeggio in Ziveron. Ai ragazzi di quinta e prima media diciamo... a presto! Aspettiamo i bambini più piccoli, invece, ai prossimi appuntamenti che stiamo pensando per l'autunno.

*Gli animatori del Grest*

ORARI ESTIVI S. MESSE  
TELVE E MONTAGNE  
LUGLIO E AGOSTO

**Chiesa parrocchiale di Telve**

Sabato e vigilie - ore 20

Domenica e feste - ore 8

**Chiesa di Val Calamento**

Domenica e feste - ore 10.30

**Chiesetta di Musiera**

Sabato e vigilie - ore 18



## VIAGGIO A STIVOR

Il 2 luglio si è tenuta a Prnjavor, in Bosnia Erzegovina, la seconda edizione del Festival nazionale delle minoranze etniche. Nell'ambito di questo evento il 3 luglio a Sibovska si è tenuta la Rassegna Internazionale del Folklore: le minoranze che vivono nei pressi di Prnjavor hanno presentato la loro storia gastronomica e culturale d'origine attraverso canti e danze in costume. Hanno assistito al festival e alla Rassegna anche 40 persone di Telve e Borgo che hanno voluto sostenere la comunità che vive a Stivor, nei pressi di Prnjavor.

A Stivor, in 150 case attorniate dal verde, vive da circa 130 anni una comunità trentina emigrata dalla Valsugana a seguito di una grave crisi economica causata dall'alluvione del fiume Brenta. La storia della piccola comunità è riassunta in un affresco dietro l'altare della chiesa del paese: sullo sfondo sveltano le Dolomiti, quelle montagne lasciate tra lacrime e speranze dalla povera gente che il pittore ha dipinto in primo piano.

Adesso molti abitanti di Stivor, come Mira e Pavo Dalsaso -organizzatori del viaggio- sono tornati in Italia in cerca di lavoro, ma quelli rimasti lì parlano ancora il dialetto trentino e sulle lapidi del cimitero, che risalgono anche al 1900, sono incisi tanti cognomi "nostrani" e sono riportati anche i luoghi di provenienza: Caldonazzo, Levico, Novaledo, Roncegno...

Ringraziamo, anche attraverso queste pagine, Mira e Pavo per averci offerto l'opportunità di riscoprire una pagina di storia valsuganotta.

*Annamaria Fedele*

La chiesa di Stivor, l'interno con l'affresco che ricorda il viaggio migratorio del 1882 e il cimitero

## LAUREA

Il giorno 17 giugno 2011 Luisa Stroppa si è brillantemente laureata presso l'Università degli Studi di Padova discutendo la tesi "Sostenibilità della bovinicoltura da latte in aree montane: il caso della Provincia Autonoma di Trento" con il prof. Enrico Sturaro, relatore e la prof. Elisa Marchiori, correlatore, ottenendo il risultato 110/110 e lode. Ci congratuliamo con la neo dottoressa e le auguriamo un grande successo nella sua attività.



## Carzano



## ANAGRAFE

### Matrimoni

11.6 Magro Walter e Trentin Irene  
25.6 Dalfollo Aldo e Stroppa Anna

### Defunti

17.6 Campestrin Rita ved. Sartori di anni 88  
11.7 Rita Spini di anni 84  
12.7 Pietro Borgogno di anni 72



*Signore non ti chiediamo perché ce l'hai tolta, ma ti ringraziamo perché ce l'hai data.  
Arrivederci mamma*

i tuoi figli



Rita Spini



Pietro Borgogno

## PELLEGRINAGGIO DEL GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Le previsioni meteorologiche promettevano pioggia per la giornata dell'8 giugno 2011.

Proprio per quella data noi del Gruppo della Pastorale Pensionati e Anziani di Carzano avevamo programmato e prenotato una gita-pellegrinaggio a Canale d'Agordo, paese natale di Papa Giovanni Paolo I.

Se ci fosse stato il sole avremmo potuto ammirare l'incantevole Valle del Biois e la Valle di Gares circondate da celebri cime dolomitiche quali la Marmolada, le Cime d'Auta, il Civetta, il Focolon. Ma pioveva...

Non ci è stato comunque impedito di visitare la Chiesa parrocchiale dove il Papa del sorriso è stato battezzato, dove è nata la sua vocazione sacerdotale e dove tanti "segni" lo ricordano.

La Santa Messa officiata da don Bruno ci ha avvicinati al mistero di Dio che si serve di persone umili a Lui fedeli per portare a noi grazie e benedizioni.

Il parroco del luogo ci ha gentilmente narrato i tratti salienti dell'illustre e amato cittadino di Canale divenuto Pastore e Vicario della Chiesa universale: gli stenti della sua fanciullezza segnata dalla guerra, il suo attaccamento alla terra natale, il suo commovente e fedele ricordo della mamma, l'innato carisma di catechista e comunicatore, la sua disarmante semplicità e letizia, lo spiccato spirito di generoso servizio.

Poi ci ha proposto un breve ma significativo filmato sulle tappe salienti della vita di questo Papa e del suo breve pontificato. È seguita la visita al museo dove sono esposti do-

cumenti, fotografie, registri, corrispondenza, riviste, oggetti e parametri sacri da Lui usati e indossati durante la sua missione cardinalizia e papale.

Non è mancato un ottimo pranzo che insieme abbiamo gustato in amicizia e serenità.

Nel pomeriggio siamo saliti fino a Falcade e, grazie ad una sosta della pioggia, ci siamo goduti un'ottima panoramica e abbiamo visitato la magnifica Chiesa di San Simon, monumento nazionale in stile gotico alpino, veramente interessante.

Al ritorno era in programma una visita al Parco Minerario Imperiale, ma solo i più coraggiosi sono scesi dal pullman sfidando il maltempo e si sono avventurati attraverso un antico ponte di legno alle porte della miniera.

Alla fine la gita si è rivelata di devozione ma anche di grande piacere per tutti.



## ANAGRAFE

### Defunti

7.5 **Ciro Capra di anni 86**



# Telve di Sopra



## CLAUDIO BATTISTI TORNATO DAL BRASILE DOPO 63 ANNI

Il 21 giugno scorso la comunità di Telve di Sopra ha accolto ed abbracciato Claudio Battisti; tornato al paese natale lasciato 63 anni fa. Era infatti il 1948 quando Claudio, 2 anni appena, con la mamma, Ida Mercedes di Ronchi, e

i due fratelli (Vigilio di 10 e Ruggero di 8 anni) salutò il Trentino per imbarcarsi sulla nave che lo portò in Brasile dove c'erano il papà e i nonni, emigrati un anno prima. In tutti questi anni nessuno della famiglia è più rientrato in Italia ma il legame con la patria d'origine non si è mai spezzato; tanto che Claudio non ha mai voluto cambiare la cittadinanza.

Claudio vive attualmente a Caxias do Sul, città brasiliana dello stato del Rio Grande; in Italia è stato accompagnato dal figlio Adriano, grazie all'interessamento del Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale della Provincia di Trento. Il viaggio li ha portati a visitare la città di Roma per quattro giorni e poi il trasferimento, in treno, in Trentino, dove sono rimasti per una dozzina di giorni. Una soltanto la giornata dedicata al paese natio ma ricca di emozioni: a partire dalla visita alla casa natale sita in Via 3 novembre e ora di proprietà di un'altra famiglia; alla chiesa dove è stato battezzato; al pranzo presso una famiglia di lontani parenti; al ritrovo presso la Sala Corropoli nel pomeriggio, dove una rappresentanza dell'amministrazione comunale, il coro del Palio di San Giovanni e tanti compaesani hanno dato il benvenuto a Claudio e Adriano, visibilmente commossi.

È stato intonato l'inno al trentino (e altre canzoni, principalmente sull'emigrazione); c'è stata la sorpresa dell'incontro con un cugino di Ronchi, e tante domande volte a capire cosa hanno trovato in quel lontano continente... l'America! Claudio ha un solo rammarico: di avere aspettato tanto a ritornare...

In serata il rientro a Trento e giovedì 23 giugno il ritorno in Brasile.

Sara T.



Claudio e il figlio Adriano con alle spalle il paese natale

## CORO PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA IN GITA

Per domenica 12 giugno 2011, la direzione del Coro Parrocchiale ha organizzato una gita come ringraziamento ai componenti del coro stesso, per l'assidua presenza alle prove e alle varie celebrazioni svoltesi nel corso dell'anno. La meta era la Val di Non, così abbiamo colto l'occasione per portare un saluto a don Franco, pastore e guida per tanti anni della nostra comunità. Siamo partiti di buon mattino per essere presenti alla S. Messa, celebrata proprio da don Franco, nella chiesa di S. Maria Assunta a Smarano e animarla con i nostri canti, accompagnati all'organo "Ghiardi" da Federico.

Successivamente abbiamo visitato l'Accademia internazionale della musica, intitolata a mons. Celestino Eccher, molto famosa.

Abbiamo quindi potuto osservare le bellezze dell'Altipiano della Predaia, dopodiché a Coredò, presso l'ex mensa scolastica, ci aspettavano delle eccellenti signore che ci hanno deliziato con i loro manicaretti. Nel pomeriggio abbiamo avuto l'opportunità di vedere il Museo dei Costumi popo-





lari e folklorici del mondo (oltre 100 costumi provenienti dai luoghi più diversi).

Ci siamo poi spostati a Fondo, dove il gruppo dei partecipanti si è diviso: una parte ha effettuato la visita guidata al Canyon Rio Sass, percorso con passerelle e scalinate che si snoda dal centro storico del paese lungo una profonda gola scavata nel corso dei millenni dallo scorrere impetuoso delle acque del Rio Sass; mentre l'altra ha potuto passeggiare, ristorarsi e riposarsi lungo le rive del lago Smeraldo.

Una giornata a dir poco fantastica, vissuta all'insegna dell'armonia, soprattutto per la presenza di don Franco che ci ha accompagnati.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti e... buone vacanze estive!

*una partecipante*

## SUOR ELISA CI SCRIVE...

*Carissimi amici della Prima Comunione Alessandra, Alessia, Aurora, Celeste, Gianni, Luca, Nicola e Thomas un forte abbraccio!*

*Ho ricevuto con grande gioia ed emozione il frutto delle vostre rinunce euro 120, e anche l'offerta dei vostri genitori euro 100. Cosa dirvi? Posso solo dirvi grazie ma vi assicuro la preghiera, specialmente il 15 maggio e l'augurio di ogni bene; quel bene che viene da Gesù, che Lui sa di che cosa avete bisogno. Vi mando questa foto per mostrarvi dove lavoro e come sono i bambini di qui. Sono molto poveri, non tutti possono andare a scuola e passano tanto tempo giocando sulle passerelle che sono le loro vie. Con il vostro aiuto potrò aiutare loro e ringrazio voi e i vostri genitori anche a nome loro. Ciao a tutti e non dimenticatevi di loro.*

*Con affetto grande, la vostra sr. Elisa.*

*Carissima Loreta, carissime signore del "Gruppo Donne", com'è meraviglioso sentirvi ricordata e aiutata da voi! Siete generosissime, for-*

*midabili! Che il Signore, Dio della vita, sia la vostra ricompensa donandovi salute, pace al cuore e tutto quanto avete bisogno. Grazie del grande dono, già depositato di euro 1.900, frutto del lavoro delle vostre mani e della bontà del vostro cuore. Grazie infinite, ve lo dico con il cuore anche a nome di Padre Giuseppe e di tutta la nuova Comunità che mi ha accolta. Ora lavoro in questo complesso di case "palafitte". C'è tanto da donare e da ricevere. Una signora mi diceva che abita qui da 10 anni e non ha mai visto una suora. Qui iniziamo ora una presenza di chiesa organizzando la Pastorale del Bambino, Circolo Biblico ecc. ecc. La nostra presenza e il nostro servizio è visto come una grazia di Dio. Il vostro generoso aiuto, aggiunto ad altri, ci permette di fare funzionare il Centro Comunitario padre Paolo Lepre, morto da poco. Il Centro ha già comprato una casa grande, ne vedete solo un pezzettino, io sono davanti alla passerella. Pensate che era una casa di prostituzione e di traffico di droga. Ora sarà una casa d'incontro, di preghiera e di promozione della vita. Dopo averla riparata dentro e comprato il necessario sarà imbiancata fuori e sarà la casa di questa gente. Io abito a Macapà ma vado tutti i giorni in pullman (più di mezz'ora e non pago niente perché ho 72 anni!). Anche il pullman ormai fa parte della mia vita e io sono contenta.*

*Vi lascio con grande affetto e moltissima riconoscenza augurandovi tanto bene.*

*Un abbraccio dalla vostra sr. Elisa Solveti*

## ANAGRAFE

Defunti

26.6 Trentin Delfina ved. Deborah di anni 80



# Torcegno



## ORDINE FRANCESCOANO SECOLARE

Il 13 maggio ci siamo ritrovate numerose in chiesa per concludere anche quest'anno il cammino dell'Ordine Franceseano Secolare. Durante la celebrazione hanno

fatto la loro professione nell'O.F.S. Amabile, Anna, Cristina, Flavia, Irene, Luisella, Silvana, Valeria.

Abbiamo ringraziato Dio per il dono che fa a queste sorelle, chiamandole a vivere nel mondo lo spirito delle beatitudini evangeliche. Abbiamo ringraziato anche per il dono che fa alla comunità e all'Ordine Franceseano Secolare di Torcegno, associando nuovi membri alla fraternità, che si arricchisce di persone più giovani che possono proseguire nel cammino intrapreso fin dal 1986 dalla ministra Valeria Campestrin.

Ringraziamo padre Andrea che ci ha seguite tutto l'anno nel nostro percorso di fede e ha donato alle nuove terziarie due libri sull'Ordine Franceseano Secolare e un bellissimo crocefisso in legno.

Il 4 giugno alcune di noi hanno anche partecipato a una gita-pellegrinaggio ad Aquileia e Barbiana, assieme a persone di altre fraternità.

*Luisella*

## ANAGRAFE

### Matrimoni

4.6 Eccher Matteo e Berti Romina



## ORARIO ESTIVO DELLE MESSE NEL DECANATO VALSUGANA ORIENTALE

### SABATO E PREFESTIVE

- 16.45 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - SCURELLE
- 20 NOVALEDO - RONCEGNO - TELVE - TOMASELLI

### DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 8.15 S. BRIGIDA
- 8.30 CASA DI RIPOSO RONCEGNO
- 9 CINTI TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO - SAMONE - SCURELLE
- 10 MARTER - NOVALEDO
- 10.30 BORGO - PIEVE TESINO - TELVE (Luglio e agosto ore 8)
- 10.45 RONCHI - SPERA - STRIGNO - VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - IVANO FRACENA - MARTER
- 20 STRIGNO - TELVE DI SOPRA  
OSPEDALETTO - GRIGNO - TEZZE a rotazione mensile: sabato ore 19.30; domenica ore 9 - 10.30 - 20

# ARMIDA BARELLI

un'educatrice coraggiosa



Nasce a Milano l'1.12.1882. In famiglia, formata dai genitori, da due fratelli e da altre tre sorelle, non riceve un'educazione religiosa. Scopre la fede cristiana e la spiritualità francescana nel collegio svizzero dove studia dal 1895 al 1900, gestito dalle suore francescane di S. Croce.

Fino al 1908 si dedica con generosità agli altri, soprattutto agli orfani e ai detenuti, impegnandosi sempre più per l'affermazione dei diritti delle donne e per lo sviluppo di politiche per il lavoro e la formazione.

Nel 1910 incontra il francescano padre Agostino Gemelli, con il quale inizia una fervida attività apostolica e sociale. Nel 1917 fonda la Gioventù Femminile di Azione Cattolica a Milano; l'anno successivo ne diventa la presidente nazionale, su scelta di Papa Benedetto XV. Nel 1919 fonda l'istituto secolare delle Missionarie della Regalità di N.S.G. Cristo, nel 1922 un istituto per sostenere le ragazze cinesi povere, nel 1929 "l'Opera della Regalità" per educare il laicato alla liturgia, precorrendo profeticamente il Concilio Vaticano II. Dal 1920 al 1950 gira l'Italia, nonostante l'ostilità del regime fascista, per promuovere l'Azione Cattolica e la Gioventù Femminile. Nel 1946 si batte per il voto alle donne.

Nel 1921, su invito di Giuseppe Toniolo (che verrà beatificato prossimamente), fonda con padre Agostino Gemelli l'università dei cattolici italiani, che diventerà l'Università del S. Cuore, per la formazione di una classe dirigente ispirata dalla fede. Il papa Pio XI l'inaugurerà nel 1929, accolto e salutato proprio dalla Barelli, tesoriere dell'università. Il mondo cattolico infatti era escluso dalle sedi di elaborazione della cultura, della scienza e della politica.

Colpita da paralisi progressiva nel 1949, muore a Marzio (VA), nella villa di famiglia, il 15 agosto 1952, festa dell'Assunzione di Maria.

Nel 1970 la diocesi di Milano ha aperto il processo per la sua beatificazione.

L'1.6.2007 è stata dichiarata "venerabile" da Papa Benedetto XVI.